**23 GENNAIO – TERZA DOMENICA DEL T.O. [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.**

**Oggi lo Spirito Santo ammaestra sia coloro che sono da Lui costituiti Maestri per ammaestrare il mondo intero e prima di tutto il popolo di Dio e sia quanti dovranno lasciarsi ammaestrare, offrendo le modalità sante per un ottimo, perfetto, vero ammaestramento. Si prende la Parola del Signore non spiritualmente, ma realmente. Si prende la Parola reale di Dio ed è Parola reale solo quella scritta nel Libro della Legge, dei Profeti, dei Salmi. Questo valeva per l’Antico Testamento. Per il Nuovo Testamento si deve prendere la Parola reale di Cristo Gesù ed è Parola reale quella contenuta nei Vangeli e negli altri Libri del Nuovo Testamento. Preso il Libro del Nuovo Testamento, lo si apre, si prende il passo con il quale si vuole ammaestrare il corpo di Cristo, lo si legge e lo si spiega al popolo del Signore, cioè al corpo di Cristo Gesù. Libro reale, non ideale. Parola reale, non ideale. Spiegazione reale, non fantasiosa, non favolistica, non immaginata, non inventata. Tutto deve essere reale come è reale il corpo e il sangue di Cristo Gesù che poi viene dato nell’Eucaristia.**

**Se il Libro non è reale, se la Parola non è reale, se l’ammaestramento e l’insegnamento non è fatto da Libro reale e dalla Parola reale, non c’è né vero insegnamento e né vero ammaestramento. Ci sono solo pensieri della terra che mai potranno essere detti pensieri che vengono a noi dal cuore del Padre, dal cuore di Cristo, secondo la purissima verità dello Spirito Santo. Quanto il libro del Siracide rivela del piolo e del peccato – Fra le giunture delle pietre si conficca un piolo, tra la compra e la vendita si insinua il peccato (Sir 27, 2) – vale anche per l’ammaestramento: tra la lettura della Parola reale e la spiegazione si insinua la falsità, la menzogna, la diceria, la favola, l’immaginazione, l’invenzione, il travisamento, l’elusione, lo stravolgimento della Parola del Signore. Questo mai accadrà se colui che ammaestra e insegna dal Libro reale e dalla Parola reale, non solo è pieno di Spirito Santo, non solo è pieno di grazia e di verità, di luce e di sapienza, nello Spirito e nella grazia cresce giorno dopo giorno, momento dopo momento. Più si cresce in grazia e nello Spirito Santo è più l’ammaestramento sarà vero.**

**Ecco cosa raccomanda l’Apostolo Paolo a Timoteo: “Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall’infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l’uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: Annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento. Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole. Tu però vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero (2Tm 3,14-4,5). Mai Timoteo dovrà separarsi dal Libro reale della Parola, mai dalla Parola reale, mai dallo Spirito Santo e dagli insegnamenti che lui a sua volta ha ricevuto e li ha ricevuti proprio dall’Apostolo Paolo, il Martire della Parola di Gesù.**

**LEGGIAMO Ne 8,2-4a.5-6.8-10**

**Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all’assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d’intendere; tutto il popolo tendeva l’orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno. Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore. Essi leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».**

**Oggi dobbiamo confessare che tra la Parola, anche se è reale, e l’ammaestramento non vi è più alcun punto di contatto. Questo accade perché tra chi legge la Parola reale e lo Spirito Santo non vi è alcun punto di contatto. Parola reale, Libro reale, Spirito Santo in chi ammaestra devono essere una cosa sola come una cosa sola sono in Gesù Signore. Senza lo Spirito Santo sempre dalla Scrittura si trae ogni falsità.**

**SECONDA LETTURA**

**Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie**

**L’Apostolo Paolo pieno di Spirito Santo, vede con gli occhi dello Spirito Santo il corpo di Cristo e sempre con la purezza e la sapienza dello Spirito Santo, ammaestra i Corinzi e per essi tutta la Chiesa del Dio vivente fino alla consumazione del tempo, sulla verità che avvolge il corpo di Cristo Gesù, che è la sua Chiesa. Il corpo è uno. Esso è però fatto da molte membra. Esso è composto cioè da tutti coloro che per il battesimo sono divenuti suo corpo. Essendo il corpo di Cristo uno: esso vive nei cieli eterni – *sono coloro che hanno terminato il loro pellegrinaggio sulla terra e sono avvolti dalla gloria di Cristo Gesù nel paradiso* –, vive anche nel purgatorio – *sono quelle membra che non hanno portato a compimento sulla terra la loro purificazione. Sono morti da giusti, ma non da perfettamente purificati, santificati a causa delle molte venialità che hanno dimorato nel loro corpo e nel loro spirito* –, vive sulla terra sia nella comunità dei credenti e sia nel mondo, ma non è del mondo, perché appartiene a Cristo Signore e manifesta la bellezza di Cristo.**

**Questo unico corpo vive in ogni luogo dove vive un discepolo di Gesù. Ogni discepolo di Gesù pertanto è chiamato a mostrare la bellezza di Gesù. Non potrà mostrare tutta la bellezza del Redentore, tutta la bellezza è mostrata da tutto il corpo, dovrà mostrare quella bellezza che lo Spirito Santo ha creato e crea di Cristo Gesù nel suo cuore, nella sua anima, nel suo spirito. Lui si lascerà creare la bellezza di Cristo e potrà mostrarla al mondo intero. Se però il cristiano si separa dallo Spirito Santo, questi non potrà più creare la bellezza di Cristo in lui e lui mostrerà le brutture del vizio, del peccato, della concupiscenza, degli istinti della sua carne. Mostrerà le brutture del male che hanno conquistato tutto di lui. Ecco come l’Apostolo Paolo mostrava la bellezza di Cristo Gesù, mostrava la bellezza della sua vita sulla croce: “Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! (2Cor 6,3-10). Mostrare la bellezza di Cristo, creata quotidianamente in noi, è la nostra prima evangelizzazione.**

**LEGGIAMO 1Cor 12,12-30**

**Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l’orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l’udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l’odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l’occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra. Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?**

**Ogni membro del corpo di Cristo Gesù deve prestare ogni attenzione a conoscere ciò che lo Spirito Santo lo ha creato nel corpo di Cristo e ogni giorno deve invocarlo perché continui a creare. Se questa preghiera non è interrotta, subito si potrebbe verificare una separazione tra il cristiano e lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo non potrà più operare e nel cristiano la bellezza di Cristo non è più creata ed essa non potrà essere manifestata né al copro di Cristo e né al mondo. Senza la manifestazione della bellezza del corpo di Cristo di un solo membro, tutto il corpo è nella sofferenza.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore.**

**Nel rotolo della Scrittura Gesù trova ciò che lo Spirito Santo ha scritto per Lui. Legge quanto è stato scritto e proclama solennemente che quanto da lui letto, oggi si compie, si sta compiendo. La missione da svolgere o da vivere o da realizzare non è immaginata da Cristo Gesù, non è da Lui pensata, neanche è un desiderio del suo cuore. Lui è tutto e solo da quanto lo Spirito Santo ha scritto per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Rotolo reale, scritto reale, lettura reale, missione reale. Ma tutto è dallo Spirito Santo. Tutto è dal cuore del Padre. Nulla in Cristo Gesù è venuto, viene, verrà dal suo cuore. Nulla dalla sua volontà. Nulla dai suoi desideri. Nulla dai suoi pensieri. Ecco come la Lettera agli Ebrei rivela questa verità ricordando le Parole del Salmo: “Per questo, entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,5-10). Prima di consegnare lo spirito al Padre, Gesù disse sulla croce: “Tutto è compiuto”. Nessuna Parola della Scrittura rimane da compiere.**

**Gesù conferma tutto questo ai discepoli dopo la sua gloriosa risurrezione: “Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto» (Lc 24,25-27.44-49). Gesù però sempre leggeva il rotolo della Scrittura con un secondo rotolo: era il rotolo dello Spirito Santo. Era lo Spirito Santo che momento per momento lo ammaestrava sulla Parola.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 1,1-4. 4,14-21**

**Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch’io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore. Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all’inserviente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».**

**Come Gesù è ammaestrato sul rotolo della Scrittura sulla perfetta conoscenza della verità e della volontà del Padre, così anche il cristiano – ognuno secondo il ministero, il carisma, la missione data a Lui dal Padre per opera dello Spirito Santo – deve momento per momento leggere nei due rotoli, nel rotolo della Scrittura e nel rotolo dello Spirito Santo quanto il Padre ha scritto per lui. Quanto il Padre oggi scrive per lui. Non però contro quanto è contenuto nel rotolo della Scrittura, ma secondo le modalità e le forme perché quella Scrittura venga vissuta. È questo oggi il grande tradimento della Scrittura che si sta compiendo nella Chiesa di Dio: si vuole leggere nel rotolo dello Spirito Santo, separatamente dal rotolo della Scrittura, addirittura contro il rotolo della Scrittura. I due rotoli – della Scrittura e dello Spirito Santo – sono un solo rotolo. Chi non legge il rotolo della Scrittura non legge il rotolo dello Spirito Santo e chi non legge il rotolo dello Spirito Santo non legge il rotolo della Scrittura. Il tradizionalista legge il rotolo di ieri, ma non quello di oggi. Lettura errata. Il progressista legge il rotolo di oggi senza il rotolo di ieri. Lettura errata. Il rotolo è uno: di ieri, di oggi, di sempre, rotolo della Scrittura e rotolo dello Spirito Santo. La Madre di Dio ci aiuti a leggere sempre i due rotoli.**